

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco

magazine

LUGLIO - AGOSTO 2017

7 000 8 >



9 771971202007

CONV. IN L. 27/02/2004 N.46/ART.1, COMMA 1, AUT. C.R.W./07/2010

€ 6,00



REPORTAGE

Tutto esaurito al
MANTOVA CHAMBER MUSIC FESTIVAL

CONCORSI

A Crema è tornato il BOTTESINI

PASSI ORCHESTRALI PER VIOLINO

J. BRAHMS: Quarta Sinfonia III-IV

GRANDI STRUMENTI

Violino CAMILLO CAMILLI
Mantova ca 1750

*Danusha
Waskiewicz*

il coraggio di saper fare
un passo indietro

VINCI



un
biglietto ingresso per
CREMONA MUSICA
INTERNATIONAL EXHIBITIONS

Hanno collaborato

Michele Ballarini, Marco Bizzarini, Alberto Cima,
Giulia Dettori Monna, Marco Fiorini, Gianluca Giganti,
Simone Gramaglia, Gioele Gusberti, Domenico Nordio,
Giovanni Pandolfo, Susanna Persichilli, Luisa Sclocchis,
Luca Segalla, Bruno Terranova, Alfredo Trebbi, Andrea Zanrè

In copertina

Danusha Waskiewicz. Foto: Camilla Mastaglio

**Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità,
Abbonamenti e Arretrati**

Via Cavalese 18
I-00135 Roma
Tel +39 06 89015753 - Fax +39 06 96708622
email: info@archi-magazine.it
www.archi-magazine.it

Stampa

Graffietti Stampati, Montefiascone (VT)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per i crediti fotografici di professionisti o agenzie che non ha potuto contattare. Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo bimestrale è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Il materiale pervenuto alla redazione non viene restituito. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta dell'editore.

ABBONAMENTI 2017

Persone Fisiche

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €30 - Estero €58
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic. '18) Italia €52 - Estero €108
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €16 - Estero €30

Enti, Società e Biblioteche (2 copie per ogni numero)

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €44 - Estero €91
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic. '18) Italia €79 - Estero €173
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €27 - Estero €47

Abbonamento digitale ANNUALE (6 numeri) €22
sottoscrivibile su: www.ezpress.it

Arretrati: prezzo copia + spese fisse di spedizione €3,50

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

PAGAMENTI

- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc;
- Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc
IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;
- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;
- Carta di credito su www.archi-magazine.it
(Circuito protetto PayPal)



Cari amici,
con l'edizione 2016 il Mantova Chamber Music Festival aveva coinvolto oltre 300 musicisti e sfiorato i 50.000 visitatori. «Ma conteggiare ascolti e presenze è quasi un esercizio inutile - avevano spiegato gli organizzatori -, perché è il clima che si respira in una città interamente musicata a dettare il coinvolgimento di chiunque la sfiori, consapevole o no di cosa stia accadendo». Quest'anno abbiamo deciso di seguire da vicino la rassegna per cercare di scoprire il segreto di tale straordinario successo. E, come scrive Marco Bizzarini nel nostro servizio, anche questa volta "Trame sonore" «ha raggiunto l'obiettivo di creare un esplosivo scambio d'energia e d'entusiasmo tra pubblico e musicisti, trasformando per alcuni giorni la città di Mantova in un palcoscenico diffuso e permanente».

Durante il festival abbiamo avuto l'occasione d'incontrare un'autorevole rappresentante della viola, la tedesca Danusha Waskiewicz. Dopo essersi aggiudicata nel 2000 l'ARD di Monaco di Baviera, a soli 25 anni è entrata a far parte dei Berliner Philharmoniker, per poi vincere due anni dopo il concorso per la posizione di Prima Viola. In Italia l'abbiamo conosciuta nel 2004, quando fu invitata da Claudio Abbado a Bologna come Prima parte e come solista dell'attesissimo concerto d'inaugurazione dell'Orchestra Mozart (la serata fu persino trasmessa live su maxischermo in Piazza Maggiore). Da qualche anno vive a Colico, sul Lago di Como, e ha accettato la «sfida stimolante» di dover essere sempre creativa per riuscire a «lavorare in ambito musicale» nel nostro Paese.

Tornando di nuovo a Mantova, ma questa volta con un salto temporale indietro di tre secoli, conosciamo la vita, il lavoro e in particolare un violino di Camillo Camilli, protagonista dell'articolo a firma di Andrea Zanrè per la rubrica *Grandi Strumenti*. Buona lettura e buona estate a tutti voi.

ERRATA CORRIGE

L'articolo sulle aste tenute a Londra nel mese di marzo, pubblicato a pp. 22-23 del numero di maggio/giugno 2017, riportava un tasso di cambio sterline/euro non corretto. Il tasso al 28 marzo 2017 (l'ultimo giorno di vendita) era GBP/EUR = 1,15. La neonata Associazione Archettai Professionisti menzionata nell'articolo in ricordo di Bernard Millant (numero di maggio/giugno 2017, pp. 46-47), non ha avuto tra i suoi fondatori il M° Walter Barbiero, come da lui stesso precisato.

6° Concorso Internazionale per Contrabbasso "Giovanni Bottesini"

Il contrabbasso canta al "Bottesini" rinato

di
Luisa Sclocchis

CREMA - Giovanni Bottesini è "il contrabbassista virtuoso". Alla stregua di Niccolò Paganini per il violino o Alfredo

Piatti per il violoncello. «Nessun concertista di contrabbasso può essere paragonato a lui. Dall'Oglio, Müller e Dragonetti suonavano il

contrabbasso alla perfezione, conservando però allo strumento il suo timbro; sotto le mani di Bottesini, invece, il contrabbasso diventava uno





*Tutto esaurito al
Mantova Chamber Music Festival*

di
Marco Bizzarini

Prosegue a gonfie vele l'avventura di "Trame sonore", l'innovativo festival di musica da camera che, per il quinto anno consecutivo, si è svolto a Mantova dal 31 maggio al 4 giugno.

Danusha Waskiewicz

Il coraggio di saper fare un passo indietro

di
Marco Bizzarini

*L*a violista Danusha Waskiewicz è stata una delle più attese protagoniste dell'ultima edizione del Festival di Mantova "Trame sonore", dove ha partecipato ad applaudite esecuzioni solistiche e da camera con musiche di Bach, Schubert e Cambini. All'inizio di quest'anno è anche uscito il suo album Decca "Songs for viola and piano", in duo con il pianista Andrea Rebaudengo, di cui riferiamo in dettaglio nella rubrica delle recensioni discografiche.



Violino

Camillo Camilli

Mantova 1750 ca

di
Andrea Zanrè



Attorno al VII secolo prima di Cristo, Esiodo tramandò in forma scritta le tradizioni orali sulla nascita e le affiliazioni del politeismo greco. La storia della liuteria assunse una forma curiosamente simile a partire dalla Ottocento: essa venne immaginata come un albero dotato di radici che affondavano a Brescia e Cremona, un fusto composto dagli Amati e Antonio Stradivari, e di innumerevoli rami che da lì si erano aperti fino a coprire tutte le città italiane. In effetti un simile albero venne persino illustrato in una famosa stampa, in cui, fra i rami più alti, è possibile andare alla ricerca di alcune delle figure più importanti della liuteria mantovana.

Il concetto non è qui quello di Hera, figlia di Crono e Rea, ma ad esempio di Tommaso Balestrieri, “Cremonese, allievo di Antonio Stradivari”. In questa visione organica, Camillo Camilli dovette essere allievo di un oscuro, almeno fino a scoperte recenti, liutaio lodigiano, Antonio Zanotti, o magari del più famoso Pietro Guarneri, che in effetti lavorò a Mantova fino alla morte nel 1720.

Questo tipo di narrazione ha spesso mostrato di contenere un coacervo di realtà e invenzione

non appena la si faccia entrare in contatto con l'esile ma concreta traccia che le vite di questi liutai hanno lasciato.

Spesso analfabeti, di remote origini contadine (uno degli elementi più interessanti rivelati dalla ricerca che abbiamo svolto con lo studioso Philip Kass è infatti che pochissimi dei liutai “mantovani” sono in effetti nati a Mantova) molti di questi autori, i cui strumenti raggiungono ora considerevoli quotazioni, appartennero per lo più a una classe sociale medio-bassa e condussero una vita che oggi appare estremamente precaria e sottoposta al rischio costante di malattie, morti premature dei familiari più cari, quando non a drammatici eventi esterni di cui non avevano il minimo controllo.

Nel caso di Camillo Camilli, questa vicenda ha origine nel 1703 in una casa affacciata sui campi appena fuori dal villaggio di Monte di Malo, sulle colline a nord di Vicenza. Il fatto di trovare un personaggio soprannominato “Canterin” fra gli avi di Camillo non ha probabilmente molto valore storico, ma può servire a evocare una vita agreste in cui tutti avevano almeno due lavori e in cui, nella pausa dei rigidi mesi invernali, la musica doveva assumere, almeno in certe famiglie, un ruolo sociale e di

Lo Yoga e il musicista

di
Alfredo Trebbi

www.alfredotrebbi.it



Un mattino ci svegliamo e all'improvviso avvertiamo un dolore al collo che prima non c'era. Oppure, un giorno mentre suoniamo iniziamo ad avvertire un lieve disagio alla zona lombare che col passare dei giorni tende ad aumentare e diventare limitante: improvvisamente quello che ieri era facile e possibile - che so, sollevare un peso, studiare tre ore di fila (...ma quando mai!), ruotare la testa per guardare indietro - adesso non lo è più. Disagio. Dolore. Fastidio. Ansia. Preoccupazione. Telefonate ad amici, ci troviamo catapultati in una dimensione nuova non più fatta di note

ma di radiologi, ortopedici, fisiatristi, posturologi e chi più ne ha più ne metta, ognuno dei quali sembra avere una sua idea. Prima riflessione yoghica: quando ci "blocchiamo" non è che ciò accade perché un faticoso giorno abbiamo fatto un movimento sbagliato, non funziona quasi mai così a meno di un violento trauma: quel movimento sbagliato è solo l'ultimo di una lunga serie di errori, la classica goccia che fa traboccare il vaso. Al principio il corpo subisce, cerca di assorbire, ed intanto manda segnali che noi non ascoltiamo... Piccoli fastidi, che col passar del tempo si aggravano. Poi, un bel gior-

PASSI ORCHESTRALI

Johannes Brahms

Quarta Sinfonia
(terzo e quarto movimento)di
Marco Fiorini

Proseguingo il nostro lavoro sulla *Quarta Sinfonia* di Brahms ci imbattiamo nello *Scherzo*, presenza pressoché irrinunciabile nei programmi di audizioni e concorsi. È un concentrato paradigmatico della scabrosità della scrittura brahmsiana per violino; una bella sfida, dunque!

bb. 1-5 L'incipit va suonato con grande senso ritmico, articolando con chiarezza le note puntate, alla metà inferiore dell'arco:



bb. 8-9 Precisi e regolari i cambi di corda (arco non lungo). In queste scritture “accordali” risaltano anche le più piccole imprecisioni di intonazione:



b. 11 e simili, riprendere l'arco nei punti indicati:



JARGAR SUPERIOR PER VIOLA



L'evoluzione delle Jargar continua: dopo il notevole successo delle *Superior* per violoncello e l'introduzione (anche se un po' in sordina) delle nuove corde per violino, il marchio danese completa la sua offerta con le *Superior* per viola. La scelta dei materiali è quella attualmente più richiesta: ad una prima corda in acciaio/cromo – tensione non troppo forte, suono chiaro e ben definito – si accostano tre corde con anima sintetica e fasciatura in argento per il *Re* e il *Sol*, e argento/tungsteno per il *Do*. Il risultato è un buon bilanciamento tra proiezione, calore e chiarezza del suono. Il nuovo set si fa apprezzare soprattutto per la risposta alla dinamica e le sfumature timbriche. L'anima sintetica ha raggiunto un livello di maturità ormai notevole, e queste corde ne sono un ottimo esempio. Si affiancano alle altre nuove uscite degli ultimi anni: Pirastro *Evah Pirazzi Gold*, Thomastik *Peter Infeld*, D'Addario *Kaplan*, Warchal *Amber* e Corelli *Cantiga*. Adesso la parola passa ai musicisti: c'è solo l'imbarazzo della scelta, ed è forse giunta l'ora di cercare un'alternativa all'onnipresente acciaio, tanto caro ai violisti per la sua durata e la sua precisione. L'anima sintetica ovviamente richiede un po' di pazienza, ma dopo qualche giorno di assestamento queste corde dimostreranno senza dubbio un carattere e un timbro degni di nota.

PIRASTRO PERPETUAL CADENZA E STRONG SOL E DO PER VIOLONCELLO



Negli ultimi anni ci siamo abituati a vedere poche varianti all'interno dei set di corde, come a voler dire: è perfetto così! La tedesca Pirastro questa volta va controcorrente, e moltiplica la scelta per le due corde basse del suo nuovo set *Perpetual* per violoncello. Alle originali *Medium* e *Soloist* si affiancano da oggi anche le nuove *Strong* e le inedite *Cadenza*, portando così a quattro le varianti di tensione disponibili. Se le *Strong* non rappresentano una novità in assoluto (siamo abituati a corde in tensione forte), le *Cadenza* hanno un nome che non può lasciare indifferenti. Sulla scia del successo delle Larsen *Magnacore Arioso*, le *Perpetual Cadenza* offrono un'alternativa a tensione bassa perfetta per gli strumenti di più alto livello che non necessitano di un carico esagerato sul piano armonico ma che, al contrario, liberano maggiormente la propria voce se non troppo appesantiti. Il suono che ne risulta è potente, aperto ma non volgare, e la minore tensione sulle basse aiuta a guadagnare presenza su *La* e *Re*. Le quattro varianti non vanno intese solo come corde dalle differenti tensioni: quello che cambia è soprattutto il loro rapporto con lo strumento. Una differente tensione delle basse incide sull'intero bilanciamento dei pesi sul ponte e, di conseguenza, sul suono delle corde acute. Quelle proposte da Pirastro sono corde di livello (e costo) massimo, pensate per i professionisti e per questo modulate su ogni possibile necessità. Trovare il giusto bilanciamento richiederà tempo e pazienza, ma le possibilità non mancano.